

A lush garden courtyard with several trees, grass, and a glass wall. The scene is bright and green, with a mix of textures from the foliage and the smooth surface of the glass. The text is overlaid on the left side of the image.

GIARDINI SEGRETI IN UN PALAZZO STORICO (RI)VISTO OGGI

di Rosaria Zucconi - foto di Max Zambelli

A Mantova l'architetto Davide Cerini ha esaltato i segni del passato con piglio contemporaneo.

Un progetto eseguito letteralmente a mano. Protagonista: il design

Nel giardino, vivibile tutto l'anno, il paesaggista Stefano Baccaj gioca con specchi per dare profondità, tonalità di verde per illuminarlo, pendii di graminacee per ammorbidirlo. Docce di Boffi.

Per la zona pranzo le vetrine 45°, design Ron Gilad per Molteni&C, tavolo di Angelo Mangiarotti realizzato su misura da Agape Casa, con sedie CH20 di Hans J. Wegner. Lampada di DePadova, carrello di Artek. Pavimento in rovere antico finito a olio.





Uno specchio sopra i pensili riflette gli affreschi e nasconde gli impianti, alleggerendo il grande piano di lavoro in Corian® di Boffi. Tavolo e sedie di Vitra, lampade di George Nelson. Accanto, la scala scultorea in metallo bianco è stata realizzata dalle Officine Donini.



Dopo oltre 15 anni di lavoro, a Milano e in giro per il mondo, l'architetto Davide Cerini, project manager dello studio Lissoni Associati, è tornato nella città natale, Mantova, per immergersi in questo progetto nel centro storico. Messo a punto con un lavoro di anni per ottenere il permesso della Soprintendenza, l'intervento riguardava il recupero e il restauro di parte di un edificio cinquecentesco, nel quartiere S. Leonardo, dove la cartografia testimonia costruzioni già nel XII secolo. In questo tempo, Davide ha avuto modo di approfondire il legame culturale e affettivo con i proprietari, Gianluca e Constanza, e interpretare al meglio le esigenze dei loro figli, Ludovico e Bianca. "Un percorso a ostacoli", spiega Davide, "le superfici antiche presentavano andamenti diversi, non rettificabili per la presenza di importanti affreschi, restaurati da Isa Spagna e Alice Bastianelli. La struttura muraria è profonda, la luce che entra dalle piccole finestre raggiunge a fatica il centro dell'abitazione. Ora, catturata dai nuovi serramenti a telaio unico, accarezza le pareti affrescate, dipinte di un grigio morbido per annullare le imperfezioni e, ripresa dal tetto, filtra la luce zenitale nei bagni creando effetti teatrali". Il sistema di illuminazione Compass Box di Flos, in legno wengé, si mimetizza con il colore dei soffitti a cassettoni, al piano terra le Wan Spot sempre di Flos sulle travi dipinte di bianco calce creano un'atmosfera da loft, mentre nelle camere da letto sottili applique di Davide Groppi illuminano il soffitto. I collegamenti verticali dei tre piani, dal soggiorno-palestra affacciato sul giardino al piano nobile con il living e la cucina, fino al sottotetto della zona notte, sono stati complicati dal poco spazio lasciato dalle travi originali. La scala in metallo bianco percorsa da un filo di luce che nasce dal corrimano illumina lo spazio circostante al centro dell'edificio, una scultura insieme poetica e potente. "È stato un lavoro eseguito letteralmente a mano. Dopo un momento di diffidenza nei confronti del milanese, di fronte al dialetto mantovano rispolverato per l'occasione tutte le maestranze hanno messo in campo sapienza e passione per il lavoro. Ogni scelta è stata condivisa con Gianluca, imprenditore appassionato di fotografia, e soprattutto con Constanza, globetrotter argentina con un passato nella moda e nel design".

“A Mantova che preserva intatti capolavori del Rinascimento ho avuto la fortuna, come a quei tempi, di lavorare con committenti illuminati. Amanti della storia quanto dell'estetica moderna”

Davide Cerini

Il pergolato in teak e le siepi di gelsomino proteggono l'intimità del pranzo all'aperto con tavolo e poltroncine di Kettal, sedie colorate di Vitra. Sul muro-lavagna, Bianca disegna in libertà. Nel soggiorno affacciato sul giardino, nella pagina accanto in basso, librerie Nuvola Rossa, divano My World (con cuscini di Hay), tavolino Cicognino di Cassina. Rocking Chair degli Eames per Vitra, fotografie di Gabriele Basilico e Gianni Berengo Gardin, lampada di Louis Poulsen. In basso e accanto in alto, angoli del salotto al primo piano con divano di Flexform, opera di Nathalie Du Pasquier, libreria Infinito di Cassina.





Sulla vasca di Agape, cade la luce zenitale; pareti in pastina di cemento. Accanto, nella camera padronale, letto di Maxalto e panca su disegno realizzata da Luciano Cerini come le porte e gli arredi su misura. Applique di Davide Groppi illuminano il soffitto.